

## AMIATA

In preparazione una nuova legge regionale

## IL FUTURO INCERTO DEI FORESTALI

Solo un piano coordinato può dare una prospettiva al settore

Di Gianpiero Caramassi

**G**li operai dei cantieri forestali dell'Amiata sono tornati al lavoro proprio in questi giorni. Le vicende fosche che avevano accompagnato la crisi dei giorni scorsi sembrano essere cancellate da un colpo di spugna. Ma tutto invece è ancora appeso ad un filo.

La Regione Toscana, aprendo i cordoni della propria borsa, ha anticipato lo stanziamento della Comunità Europea relativo ai P.I.M. (piani integrati mediterranei). Un miliardo e mezzo di lire, di cui 250 milioni sono stati stanziati a favore della zona dell'Albegna.

Appare quindi evidente che si tratta solo di un momentaneo sollievo. Questi soldi non basteranno per concludere l'attività lavorativa 1990. Qualcuno avanza anche l'ipotesi che i cantieri dovranno tornare a fermarsi molto prima degli ultimi giorni dell'anno.

Un dato è certo. Gli stanziamenti della CEE per la forestazione non ci saranno più. Né per il 1990, né per gli anni a venire. Se da tempo si diceva a chiare note che era necessaria la revisione di un settore diventato quasi assistenzialistico adesso il sasso è stato tirato. Non si può più tornare indietro.

I cantieri forestali sull'Amiata, organizzati nella maniera attuale, dovranno chiudere definitivamente i battenti. L'Assessore Regionale all'Agricoltura, Mauro Ginanneschi, dal canto suo ha sottolineato che "sin da adesso la Regione Toscana ha al vaglio una proposta di Legge Regionale per riorganizzare completamente il settore dei forestali. Se vogliamo che dal 1991 gli oltre 2500 occupati nel settore su tutto il territorio toscano abbiano un futuro, è necessario predisporre una linea nuova di programmazione, concordata con enti locali, sindacati, cooperative. D'altro canto i servizi assicurati dai la-

voratori dei cantieri forestali sono insostituibili. Quest'anno, con una situazione particolarmente grave per gli incendi, questa realtà occupazionale ha di fatto impedito un ulteriore degrado sociale ed economico di territori già duramente provati."

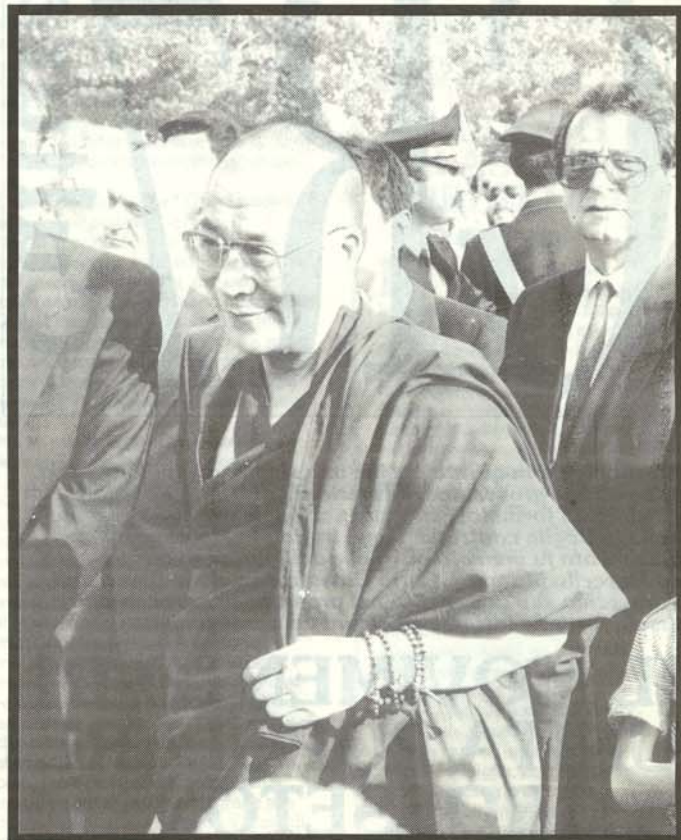
Parole importanti. La proposta di Legge Regionale è in stadio di elaborazione. Il suo fulcro appare la possibilità di consentire la mobilità dei lavoratori sul territorio regionale evitando concentrazioni controproducenti.

Un settore quindi da mantenere in vita ma da rivedere completamente. Intanto però amministratori, cooperative, istituzioni, dovranno spremersi le meningi per assicurare le condizioni di operatività e di mantenimento dei livelli occupazionali almeno fino al 30 dicembre. Un impegno non certo facile. Dagli enti locali arrivano i sostegni alle condizioni di disagio cui sono stati e sono sottoposti gli oltre mille lavoratori dei cantieri forestali amiati.

Un po' tutti i consigli dei comuni del comprensorio hanno esaminato la vicenda.

I consigli di Cinigiano e Sorano hanno emesso propri ordini del giorno in cui sottolineano l'importanza del mantenimento dei servizi forniti dai cantieri forestali. Una grande valenza anche sotto il profilo occupazionale per tutto il comprensorio Amiata.

Sia il comune di Cinigiano che quello di Sorano invitano la Regione Toscana, il Ministero dell'Agricoltura, la Comunità Montana, le Organizzazioni Sindacali e le forze politiche a compiere ogni sforzo per farsi carico di una situazione assai grave per tutta la comunità. Un auspicio affinché le attività idraulico-forestali possano essere ricondotte in termini economico-produttivi in favore del territorio amiatino.



I programmi della Comunità tibetana dell'Amiata

## LIBRI E CONVEGNI DA MERIGAR

Una donazione libraria al comune di Arcidosso. Una intensa attività di incontri e ritiri spirituali.

Di Gianpiero Caramassi

**L**a Biblioteca del comune di Arcidosso si è arricchita di una importante e preziosa raccolta di volumi. Oltre 2000 testi, donati dall'Associazione Culturale Comunità Dzog-Chen di Merigar a seguito della visita del Dalai Lama nella sede di Arcidosso per l'inaugurazione dell'Istituto di Studi Tibetani.

Protagonista della donazione il dr. Giorgio Busetto, direttore della Fondazione Scientifica "Querini Stampalia" di Venezia e Vicepresidente dell'Istituto Internazionale di Studi Tibetani di Arcidosso.

Si tratta di un fondo bibliografico a carattere prevalentemente storico e letterario, con testi e saggi dedicati soprattutto alla civiltà italiana del medioevo, con ampie sezioni di letterature moderne.

La donazione fatta al comune di Arcidosso segue di alcuni mesi quella già effettuata al comune di Grosseto che ha ricevuto dalla Comunità Dzog-Chen il monumento alla pace per il Parco Pertini (realizzato da Babette Eid con un ampio frammento del Muro di Berlino e inaugurato dal Dalai Lama, premio Nobel per la Pace).

La Comunità di Merigar, istituita da Namkhai Norbu Rinpoche, professore di lingue e letteratura tibetana e mongola all'Istituto Universitario Orientale di Napoli, per favorire la trasmissione dell'insegnamento Dzog-Chen, è oggi un importante centro di iniziative su tutti il comprensorio Amiata, dove organizza ritiri spirituali e attività culturali diverse.

I prossimi programmi della Comunità vedono, questo weekend, un convegno con la presenza di Leo Alfonsi su "La ruota dei cristalli, antica e sacra conoscenza tramandataci attraverso i cristalli di quarzo e le pietre". Dal 19 al 21 ottobre invece si svolgerà un seminario sul massaggio del piede con Gaetano Ruvolo. Il 20 ed il 21 ottobre si terrà anche un ritiro spirituale a Merigar con la partecipazione del Lama Tenzin Wangyal. Il primo novembre prenderà il via "Rasa", l'essenza della poesia intesa come strumento di ricerca spirituale, con Rita degli Esposti ed un seminario di Yantra Yoga con la presenza di Fabio Andrico. In programmazione invece dal 27 dicembre al 4 gennaio un ritiro spirituale con il Lama Tenzin Wangyal e con Yeshe Namkhai Rinpoche.

